

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
.	Televideo.Rai.it	04/12/2020	CNR - UN ALMANACCO DANTESCO	2
Rubrica Cnr - carta stampata				
20	Il Tirreno	31/12/2020	DANTE E LE SUE PAROLE IL CALENDARIO DELLA CRUSCA	3
37	Corriere della Sera	02/01/2021	SUL SITO DELLA CRUSCA LE PAROLE DELLA COMMEDIA FINO AL 31 DICEMBRE (M.B.)	5
22	la Nazione - Cronaca di Firenze	02/01/2021	CRUSCA, UNA PAROLA DI DANTE AL GIORNO (O.Mugnaini)	6
Rubrica Cnr - siti web				
	AGCULT.IT	02/12/2020	DANTE 2021, CNR: ON LINE IL NUOVO ALMANACCO DELLA SCIENZA SUL SOMMO POETA	7
	Aise.it	05/12/2020	DAL CNR UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO	8
	Zarabaza.it	04/12/2020	UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO	9
	ELECTOMAGAZINE.IT	10/12/2020	UN ALMANACCO DELLA SCIENZA DANTESCO	14
	ASSOCIAZIONECLARAMAFFEI.ORG	08/12/2020	LALMANACCO DELLA SCIENZA DEL CNR RICORDA IL SETTIMO CENTENARIO DELLA MORTE DI DANTE	16

Rai Televideo

SOLO TESTO 

100
indice

101
ultim'ora

102
24 ore

103
prima

110
primo piano

120
politica

130
economia

140
dall'italia

150
dal mondo

www.servizitelevideo.rai.it Lavoro Cinema Prima serata Tv Libri Almanacco Cucina Ragazzi Treni Viaggiare Sicuri



423

3 / 4

VAI

423.03

TELEVIDEO Ue 04 Dic 10:59:41

CNR

Consiglio Nazionale
delle Ricerche

Un Almanacco dantesco

Il 2021 sarà l'anno di Dante, ricorrono infatti settecento anni dalla morte, avvenuta a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Per commemorare questo anniversario, il Consiglio nazionale delle ricerche ha dedicato al Sommo Poeta il Focus dell'Almanacco della Scienza del Cnr che ne esamina vari aspetti della vita e delle opere.

www.cnrweb.tv

3/4

Istituzioni 415

Indice A-Z 799

Naviga il televideo in popup

L'ANNO DEL SOMMO POETA

Dante e le sue parole il calendario della Crusca

Sul sito dell'Accademia ogni giorno per tutto il 2021 un'espressione tratta dalla Divina Commedia per riscoprire il valore del grande fiorentino

FIRENZE. Una parola al giorno. Per ciascuno dei 365 giorni dell'anno dantesco, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, nel sito Internet dell'Accademia della Crusca apparirà una diversa parola o espressione di Dante arricchita da un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio.

La parola di Dante, “fresca di giornata” nonostante i 700 anni che ci separano dalla morte del sommo poeta, sarà rilanciata attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram). Anche in questo modo si intende sottolineare la capacità creativa, l'attualità e la straordinaria leggibilità del grande poeta. L'iniziativa si tiene nell'ambito delle celebrazioni dei Settecento anni dalla morte di Dante Alighieri. Per conoscere le numerose iniziative dell'Accademia e quelle delle altre istituzioni fiorentine, è possibile consultare il sito web dell'Accademia della Crusca accademiadellacrusca.it e quello del Comune di Firenze 700dantefirenze.it.

Queste alcune delle prime parole ed espressioni dantesche che saranno pubblicate nel mese di gennaio. Si tratta di locuzioni, motti, latinismi,

neologismi creati da Dante, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico.

Espressioni divenute proverbiali come **lo bello stilo** (Inferno, I, 87), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli classici, Virgilio per primo. **Color che son sospesi** (Inferno, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. **Il ben dell'intelletto** (Inferno, III, 18), oggi l'espressione è usata per indicare la pienezza della razionalità umana. **Bella persona** (Inferno, V, 101), espressione che usa Francesca da Rimini per riferirsi al proprio corpo, oggi invece riferita a doti morali come generosità, lealtà, ecc. Latinismi che arricchiscono la lingua volgare come **baiulo** (Paradiso, VI, 73), per indicare il “portatore” del segno dell'Impero, cioè l'imperatore. Dante era convinto che l'istituzione universale dell'antico impero di Roma continuasse anche ai suoi tempi, con Arrigo VII. **Colubro** (Paradiso, VI, 77), “serpente” che indica specificamente l'aspide con cui Cleopatra si diede la morte. **Rubro** (Paradiso, VI, 79), “rosso” che

Dante usa soltanto nell'espressione «lito rubro» (ricalcata sul litore rubro di Virgilio) per indicare il Mar Rosso.

Molti sono anche i neologismi creati da Dante come **immiarsi** (Paradiso, IX, 81), creato da Dante per indicare la penetrazione della conoscenza di altri in me stesso, fino all'identificazione e alla comprensione totale. **Trasumanar** (Paradiso, I, 70), per indicare un'esperienza che va oltre l'umano. **Incielare** (Paradiso, III, 97), la vita perfetta di Beatrice la “inciela”, cioè la mette nel cielo. **Imparadisare** (Paradiso, XXVIII, 3), Beatrice “imparadisa” la mente di Dante, cioè colloca la sua mente nel cielo, rendendolo atto a contemplare le cose celesti. Come vediamo Dante non aveva paura di usare parole nuove, soprattutto per descrivere l'esperienza paradisiaca e la dimensione sovra-umana. Ma anche parole espressive e tuttora dense di significato come **tetragono** (Paradiso, XVII, 24), capace di resistere agli urti della sfortuna, **botolo** (Purgatorio, XIV, 46) cane piccolo e di poca forza, ma che si sfoga nel latrare e abbaiare. **Broda** (Inferno, VIII, 53), non il brodo dei cuochi stellati di oggi, ma l'acqua del

fiume infernale, fangosa, paludosa e fumosa, acqua grassa. **Bruti** (Inferno, XXVI, 119), non uomini, ma quasi animali, o animali a tutti gli effetti, incapaci di desiderio di conoscenza, privi della nobile spinta che agisce nell'uomo, anche se non è priva di rischio, come insegna appunto il canto di Ulisse. Voci onomatopoeiche come **cricchii** (Inferno, XXXII, 30), forse la più antica voce onomatopoeica attestata nell'italiano scritto, con cui Dante rende il rumore dello scricchiolio del ghiaccio che sta per rompersi, riferendosi al Cocito, il fiume ghiacciato infernale. **Tin tin** (Paradiso, X, 143) per indicare il gradevole suono prodotto dalle ruote del congegno di un orologio a sveglia, a cui viene paragonata la corona delle anime beate che appaiono a Dante, muovendosi in giro e cantando.

Per ulteriori approfondimenti sul ricco vocabolario dantesco si rimanda a un altro progetto della Crusca, già da tempo in corso, il Vocabolario Dantesco, frutto della stretta collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del CNR Opera del Vocabolario Italiano, una risorsa informatica accessibile gratuitamente e in continuo aggiornamento vocabulary.dantesco.it. —

Trasumanar
(Paradiso, I, 70), per indicare
un'esperienza che va oltre l'umano

Colubro
(Paradiso, VI, 77),
"serpente" che indica
specificamente l'aspide
con cui Cleopatra
si diede la morte

Botolo
(Purgatorio, XIV, 46)
cane piccolo e di poca forza,
ma che si sfoga nel latrare
e abbaiare

Color che son sospesi
(Inferno, II, 52),
passato nell'italiano
come forma proverbiale
per indicare uno stato
di incertezza e di attesa



058509

Dante/2

Sul sito della Crusca le parole della Commedia fino al 31 dicembre

Per ciascuno dei 365 giorni dell'anno dantesco, da ieri e fino al 31 dicembre 2021, nel sito dell'Accademia della Crusca apparirà una diversa parola o espressione di Dante Alighieri arricchita da un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio. Si tratta di locuzioni, motti, latinismi, neologismi creati dall'autore della *Divina Commedia*, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico. La parola di Dante, «fresca di giornata» sarà rilanciata

attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram). Spiega il presidente Claudio Marazzini: «Anche in questo modo si intende sottolineare la capacità creativa, l'attualità e la straordinaria leggibilità del poeta». Queste alcune delle prime parole ed espressioni dantesche che saranno pubblicate nel mese di gennaio. Espressioni divenute proverbiali come «lo bello stilo» (*Inferno*, I, 87), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli

classici, Virgilio per primo; «Color che son sospesi» (*Inferno*, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. Il linguaggio dantesco è oggetto di un altro progetto della Crusca, già da tempo in corso, il *Vocabolario Dantesco*, frutto della collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del [Cnr](#) Opera del *Vocabolario Italiano*, una risorsa informatica accessibile gratis e in continuo aggiornamento su [vocabolariodantesco.it](#). (ma. b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Crusca, una parola di Dante al giorno

Con "trasumanar" è partita ieri l'iniziativa dell'Accademia per i 700 anni della morte del Sommo Poeta

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

La prima parola è *trasumanar*, che troviamo nel Paradiso (I, 70). E' cominciata ieri la lunga avventura dantesta in compagnia dell'Accademia della Crusca, che tra le tante iniziative propone ogni mattina un vocabolo tratto dalla Divina Commedia. L'appuntamento si chiama infatti #ParolaDiDanteFrescaDiGiornata, rilanciata attraverso i canali social dell'Accademia (Facebook, Twitter, Instagram), visibile nel sito della Crusca e nel portale 700dantefirenze.it "Trasumanar significar per verba/ non si poria; però l'esempio basti/ a cui esperienza grazia serba". Questa la terzina, che gli accademici della Crusca accompagnano con un breve commento, pensato per raggiungere il pubblico più ampio: «Neologismo dantesco per indicare un'esperienza che va oltre l'umano. Dante lo usa per indicare l'avvicinamento a Dio, ma il termine può essere esteso ad ogni condizione che vada al di là dell'esprimibile, dove le parole non bastano più».



Giorno dopo giorno, fino al 31 dicembre saranno riproposte locuzioni, motti, latinismi, neologismi creati da Dante, che in gran parte fanno ancora parte del nostro patrimonio linguistico.

Espressioni divenute proverbiali come *lo bello stilo* (Inferno, I, 87), lo stile poetico di cui Dante è fiero, e che ha imparato dai grandi modelli classici, Virgilio per primo. *Color che son sospese*

Il presidente dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini

si (Inferno, II, 52), passato nell'italiano come forma proverbiale per indicare uno stato di incertezza e di attesa. Il *ben dell'intelletto* (Inferno, III, 18), oggi l'espressione usata per indicare la pienezza della razionalità umana. *Bella persona* (Inferno, V, 101), espressione che usa Francesca da Rimini per riferirsi al proprio corpo, oggi invece riferita a doti morali come generosità e lealtà.

Molti sono anche i neologismi creati da Dante, ma anche parole espressive e tuttora dense di significato come *tetragono* (Paradiso, XVII, 24), capace di resistere agli urti della sfortuna. Per ulteriori approfondimenti sul ricco vocabolario dantesco, la Crusca rimanda inoltre a un altro suo progetto già da tempo in corso, ossia il Vocabolario Dantesco, frutto della stretta collaborazione fra l'Accademia e l'Istituto del Cnr Opera del Vocabolario Italiano, una risorsa informatica accessibile gratuitamente e in continuo aggiornamento vocabolario.dantesco.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



y J L R Y H G u F H P E U H & K L V L D R Q W D 3 W W Y D F \ 3 R O L F \

• (Q W U D 5 H J L V W U D W L

+ R P H & D Q D O L 1 H Z V O H W W H S H F b D O L % D Q G L H * D W R W L J L D U \$ B F K L Y L R

! + R P H ' D Q W H & Q U R Q O L Q H L O Q X R Y R \$ O P D Q D F F R G H O O D 6 F L H Q J D V X O 6 R P P R 3 R H W D

O Q F G L F H P E U H

' D Q W H & Q U R Q O L Q H L O Q X R Y R
\$ O P D Q D F F R G H O O D 6 F L H Q J D V X O 6 R P P R 3 R H W D

1 2 7 , = , \$ 5 , 2

a b

5 R P D G L F H P E U H
* L R U Q D W D P R Q G L D O H
3 D H V W X P H 9 H O L D L O
V F X R O D 1 H O P X V H R H

5 R P D G L F H P E U H
) Y J 0 R U H W W L 3 G F
1 R Y D * R U L F D V L D P R G

5 R P D G L F H P E U H
& L Q H P D % H V W V R F L I
S H U L O F R U W R P H W U D
5 R V D U L R / L Y D W L Q R

5 R P D G L F H P E U H
7 H D W U R G L 5 R P D 0 R C
' H S R V L W D W R T X H V W L I

5 R P D G L F H P E U H
) H U U D U D O 1 G L F H P E
D Q Q L G D O S U L P R U I
8 Q H V F R

Ã ž • É Ô □ Ó !

, O V D U j O 1 D Q Q R G L ' D Q W H U L F R U U R Q R L Q I D W W L V F
5 D Y H Q Q D W U D L O H L O V H W W H P E U H G H O 7 D Q W
D O O 1 H V W H U R G D O O H P R V W U H D L F R Q F H U W L G D O O H S
& R P P H G L D 3 H U F R P P H P R U D U H T X H V W R D Q Q L Y H U V D U L
) R F X V G H O O 1 \$ O P D Q D F F R G H O O D 6 F L H Q J D R Q O L Q H G D

5 R P D G L F H P E U H
> 3 U R F H V V L 3 D U W H F L S
V H L " / D E R U D W R U L G L

o P R
V W H
D O
P P R

5 R P D G L F H P E U H
> 6 Y L O X S S R 6 R V W H Q L I
U H V S R Q V D E L O L W j V R F

5 R P D G L F H P E U H
> ' L E D W W L W R \$ S H U W R
F X O W X U D O H H F R U S L
W U D V I R U P D J L R Q H 8 Q I

] L H

3 H U Y L V X D O L j j D U H O D U W L F R O R L Q W H J U D O H E L V R J Q I
3 H U V R W W R V F U L Y H U H X Q D E E R Q D P H Q W Q F R Q Q D W W B
P D U N H W L Q J # D J F X O W L W

6 H L Q Y H F H Y X R L U L F H Y H U H V H W W L P D Q D S P E H Q L H D X Q B
\$ J & X O H J L V D U D W L H Z V O H W W H U V H W W L P D Q D O H J U D W X L

058509

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]









